ISERNIA

IN PRIMO PIANO

L'episodio presso il reparto di Ostetricia del "Veneziale"

# Neonato morto, l'autopsia svela il mistero

## Domani il deposito della perizia effettuata sul corpo di Marco Neri

Indagini vicine a una svolta, dopo oltre cento giorni di attesa. Sarà depositata domani, infatti, la perizia del medico legale sul corpo del piccolo Marco Neri di Rocchetta a Volturno, morto durante il parto presso l'ospedale di Isernia lo scorso 14 giugno.

L'anatomopatologo di Cassino Lucia Broccoli, in forza all'università "La Sapienza" di Roma, aveva chiesto 60 giorni per depositare la relazione presso la procura della Repubblica del tribunale di Isernia. Per poi domandare una proroga di 45 giorni che ha tenuto col fiato sospeso i genitori del neonato e i sei indagati per omicidio colposo (medici, ostetrici e infermieri che quel maledetto giorno erano già in sala parto o vi entrarono in un secondo momento, forse quando il dramma era in itinere). Fu il papà del piccolo, Vincenzo Neri, 36 anni, a depositare un esposto denuncia in questura per capire se quanto accaduto fosse evitabile. Per comprendere esclusivamente se i medici avessero fatto davvero tutto il possibile per salvare la vita a suo figlio. Del resto la moglie, Liliana Rodriguez, 30enne di origini boliviane, aveva già avuto un bambino, in passato. Dunque, aveva vissuto l'esperienza del parto. E aveva chiesto un cesareo, date le difficoltà emerse già durante il travaglio. Ma lo staff del primario, il dottor Luigi Falasca (anch'egli indagato, ndr), preferì procedere per via naturale, in contrasto con la volontà della donna.

La Direzione sanitaria, pochi giorni dopo il decesso, dispose un'indagine interna all'ospedale pentro, per poter così relazionare all'Asrem. Ora, con la perizia autoptica, si saprà se la morte del piccolo è avvenuta prima, durante o dopo il parto. Con il sostituto procuratore Alfredo Mattei che, presumibilmente, potrà chiudere le indagini. Tanti, ancora, gli interrogativi ai quali va data una risposta. A cominciare dalle cause di morte del piccolo Marco. Indiscrezioni interne al "Veneziale" riferirono di asfissia cerebrale, sopraggiunta dopo che il bambino, al momento di mettere la testa fuori del grembo materno, rimase incastrato con la spalla bloccata e il braccio di traverso. Con i medici che invano praticarono un'incisione per favorirne la fuoriuscita, seguita da un'ultima disperata manovra tentata da Falasca per sbloccare il bimbo. Le perizia del medico legale consentirà di vagliare anche gli eventuali danni che Marco avrebbe riportato già prima del decesso. La sua morte, in tal caso, non sarebbe stata scongiurata neanche dal cesareo. La verità, finalmente, domani.

**Maria De Angelis**

VENAFRO

*Verrà avviato anche uno studio sull'incidenza dei tumori*

# Diossina, al via il monitoraggio dell'aria

## Approvato un documento che impegna la Regione a predisporre controlli straordinari

**VENAFRO.** E' stato approvato un documento ufficiale, con il quale si chiede alla Regione di predisporre un Piano di Controlli straordinario sulla Piana di Venafro, volto soprattutto alla verifica della qualità dell'aria. E l'Ente di Palazzo Cimorelli si è impegnato a collaborare con i dirigenti del Dipartimento di Igiene dell'Asrem al fine di dare avvio ad uno studio statistico sull'incidenza tumorale nella zona. Questi i due importanti risultati raggiunti a seguito della lunga riunione del consiglio comunale di Venafro, tenutasi presso il Museo di Santa Chiara, ed incentrata sul tema della diossina. Nel corso dell'assise monotematica, cui hanno preso parte numerosi cittadini, il responsabile del dipartimento pentro di Prevenzione Asrem, Bernardino Di Fiore, ha illustrato i risultati delle analisi effettuate sui campioni di carne, alimenti e mangimi provenienti dall'area della Piana. Si tratterebbe di dati non allarmanti, ma preoccupanti. Sulle 81 campionature effettuate, 63 sono risultate conformi alle normative di legge. Due – quelle già note, che riguardano due vitelloni allevati nelle aziende agricole del venafrano – sono invece risultate non conformi; dunque non commerciabili. Ma sarebbero ben 16 i campioni che, utilizzando un termine tecnico, hanno presentato un livello di azione superiore alla norma. Si tratta di valori che lascerebbero ravvisare criticità e sono stati registrati su 15 capi di bestiame e su un campione di uova. Latte e mangimi sono "puliti". Ed ecco che, alla luce di tali risultati, l'azienda sanitaria regionale avrebbe deciso di continuare l'azione di monitoraggio. L'obiettivo finale è quello di giungere alla causa della contaminazione, onde eliminarla. Tuttavia, è apparso evidente che esiste un problema relativo all'inquinamento. La qualità dell'aria va controllata e preservata. Peccato che l'Arpa, deputata a fornire delucidazioni in merito, fosse assente all'iniziativa. Non sono mancati in sala confronti, anche animati, tra i partecipanti. Fuori dall'edificio campeggiava lo striscione di un cittadino: «Anche i figli dei politici locali – recitava – respirano l'aria che respirano i cittadini di Venafro». **Alessandra Decini**

DAL COMUNE Carosella ribatte alle accuse dell'assessore Marinelli

# Il sindaco scagiona Zarlenga: «Ha sempre difeso l'ospedale»

In apertura del Consiglio comunale straordinario, convocato a Palazzo San Francesco, il sindaco Michele Carosella non ha mancato di ricordare ai presenti, tra le tante cose, l'impegno profuso dall'amministrazione in difesa dell'ospedale Caracciolo, insieme con i comitati locali, relazionando dettagliatamente sull'incontro tenuto con il sub Commissario Mario Morlacco e le aspettative conseguenti alla riunione. Spendendo molte parole in difesa della vicesindaco, Nunzia Zarlenga, "attaccata illecitamente e ingiustamente, perché se c'è ancora qualche chances per i servizi del nostro ospedale è soprattutto grazie a lei, che finalmente ha avuto il giusto riconoscimento politico per l'attenzione e l'impegno profuso verso il nostro territorio abbandonato, azioni disinteressate e senza alcuno scopo personale". La variazione al Bilancio di previsione per l'anno 2011 è stata al centro del Consiglio: è stato l'assessore al Bilancio, Marco Mendozzi, a spiegare come il comune sia riuscito a far fronte alla mancanza di risorse con cui si è trovato a dover fare i conti, rispetto all'ultimo Consiglio tenutosi lo scorso giugno: "Oltre ai 163.000 euro sottratti ai comuni con un numero di abitanti superiore alle 5.000 unità – ha spiegato Mendozzi – di cui eravamo tutti al corrente, ci si è accorti che c'è stata un'ulteriore riduzione di trasferimenti, per un cifra pari a 62.000 euro. Fortunatamente, il comune di Agnone è riuscito a compensare la mancanza, attraverso un riduzione delle spese pari a 22.000 euro, un maggiore incasso in merito all'ICI, e una serie di trasferimenti (contributi regionali) per quanto riguarda il sociale, con una somma di 34.000 euro" Dunque, una manutenzione al bilancio basata sulle proprie risorse, piuttosto che sui trasferimenti, e nessuna situazione di squilibrio o variazione sostanziale. Al Consiglio si è parlato anche dello stato di attuazione dei programmi: i singoli assessori hanno illustrato alla cittadinanza quanto realizzato in questi tre mesi rispetto alle promesse elettorali, in fatto di viabilità, turismo, sociale, rifiuti urbani e risparmio energertico, lavori pubblici, strutture, scuola, sanità.

**AdelMo**

## Al congresso nazionale lo studio di due infermiere termolesi

# Ulcere cutanee, il Molise brilla ad Ancona

### *Un premio prestigioso per Erica Di Spirito e Mariacristina Magnocavallo*

**TERMOLI. S**i è svolto ad Ancona dal 21 al 24 settembre, il decimo Congresso Nazionale promosso dall'Aiuc, Associazione Italiana Ulcere Cutanee.Quattro giorni ricchi di convegni, incontri, seminari, dibattiti ed approfondimenti, alla presenza di illustri rappresentanti della medicina italiana e di relatori provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. Anche il Molise ha partecipato, ricevendo un importante riconoscimento grazie al prezioso lavoro svolto da due infermiere dell'Ipasvi Molise, che hanno lavorato ad un'Indagine epidemiologica delle lesioni cutanee croniche e sulle modalità assistenziali adottate nella Regione Molise. Si tratta di Enrica Di Spirito e Mariacristina Magnocavallo. L'analisi, svolta in concomitanza con le colleghe Margherita Ascione e Felicia Liberata Di Bacco, ha studiato in termini di empirici la presenza delle lesioni da decubito nei pazienti reclutati in assistenza domiciliare negli anni 2007 e 2009 porgendo l'attenzione alla qualità dei servizi erogati dalle strutture rientranti nell'ambito territoriale di Termoli."Ricevere un premio all'interno di un contesto così prestigioso in cui rappresentavamo il Molise è stata per noi un' emozione indescrivibile. il commento delle due infermiere- questo poiché la giuria che ha studiato il nostro lavoro è altamente qualificata nel settore delle indagini epidemiologiche ed i relatori con i quali ci siamo avvicendate sono eminenti personalità nel mondo scientifico nazionale.È stato molto apprezzato anche il raffronto fatto in differenti aree del Molise e nella risposta offerta dalle strutture sanitarie presenti sul territorio.

## La manifestazione

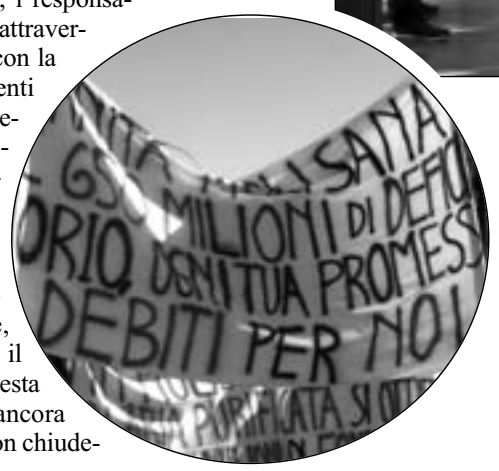
# "Vogliamo un ospedale non una casa per anziani"

### *Un corteo di protesta contro i tagli alla sanità e al Vietri*

**LARINO.** "La nostra non è una manifestazione elettorale – ci ha tenuto da subito a precisare il portavoce del Comitato pro Vietri Michele Palmieri – ma siamo tornati in piazza, abbiamo chiesto la partecipazione della gente perché la nostra battaglia per il nostro ospedale è ancora aperta. Noi non vogliamo fare politica, né tanto meno sostituirci alla politica, ma come cittadini di questa parte di Molise rivendichiamo i nostri diritti. Il diritto alla salute, ad avere un ospedale che risponda alle nostre richieste di sanità, un presidio sanitario che sia tale e non diventi al contrario una semplice casa di cura, una residenza per anziani che pure serve in questo territorio ma è cosa diversa da un ospedale". Nuova manifestazione di protesta per i tagli operati nella sanità molisana, per i tagli messi a segno dalla Regione al Vietri di Larino, ieri mattina nel centro frentano. Certo, rispetto alle precedenti manifestazioni, come per stessa ammissione degli organizzatori (ci dispiace – hanno detto sul palco – non vedere i sindaci di questa area, il sindaco di Larino manifestare con noi oggi), c'era molta meno gente. Ma c'erano i giovani, tanti minorenni a sostenere gli striscioni, a cantare gli slogan contro il governo regionale e contro coloro che sono stati indicati come gli autori dello 'sfascio della sanità molisana'. Il corteo pacifico, scortato da un nutrito numero di carabinieri, è partito intorno alle nove e trenta da piazza del Popolo e dopo aver percorso viale Giulio Cesare e via Santi Martiri Larinesi è ridisceso fino all'ospedale.

Davanti al Vietri, i responsabili del Comitato attraverso i megafoni, e con la voce degli studenti che anche alle telecamere di Teleregione Molise hanno voluto spiegare i motivi della loro presenza a difesa del nosocomio larinese, hanno rilanciato il loro grido di protesta contro chi 'va ancora promettendo di non chiudere gli ospedali' ma che ha di fatto, non ultimo con il decreto dello scorso luglio, già ridotto a cosa diversa da un ospedale il Vietri togliendo dalla sua pianta organica i reparti di chirurgia, di medicina, non prevedendo nemmeno niente per il permanere del pronto soccorso'. Dall'ospedale poi, altra breve marcia fino alla piazza del tribunale, dove sul palco i responsabili del Comitato hanno ribadito le loro richieste, hanno invitato la gente ad aprire gli occhi, a lottare perchè il Vietri abbia e conservi la dignità di ospedale 'perchè a Roma – ha affermato Carolina Mancini – nessuno ha detto che per ripianare il debito si devono chiudere gli ospedali, se il Vietri chiude la colpa è da dare al governo regionale che in questi anni ha creato una voragine di debito gestendo la sanità". Meno gente rispetto alle altre manifestazioni del comitato, ma è solo un dato statistico che non inficia la battaglia portata avanti dal movimento civico che da tre anni ormai non sostituendosi alla politica, vuole soltanto far capire, semmai ce ne fosse, bisogno l'importanza strategica del Vietri per Larino e per tutto il territorio circostante dove non può esistere un solo ospedale che altrimenti collasserebbe.

Il corteo e alcuni momenti della manifestazione




---

### L'associazione parteciperà all'evento per avere più visibilità

# 'Gli amici dell'Hospice' con uno stand alla fiera d'ottobre

**LARINO**. Anche l'associazione Amici dell'Hospice Madre Teresa di Calcutta sarà presente con un suo stand all'interno della 269esima fiera d'ottobre in programma dal prossimo 5 ottobre. A riferirlo è stata nelle scorse ore il neo presidente del sodalizio di volontariato frentano Marilena Marra che ribadendo lo slogan dell'associazione 'contro la sofferenza inutile del malato inguaribile' ha anticipato alla nostra redazione il motivo per cui si è deciso di allestire uno stand ergo avere una visibilità maggiore per continuare a promuovere, sostenere e diffondere la cultura e la pratica delle cure palliative. Nelle scorse settimane – ci ha riferito la Marra – la nostra associazione ha integrato il proprio statuto conformandolo ai dettami della nuova legislazione nazionale. Ciò ci ha permesso di fare un ulteriore passo in avanti in quanto grazie al nostro comitato scientifico composto da tutte le figure professionali operanti nel settore delle cure palliative potremo svolgere anche attività di ricerca oltre a quella formativa che già svolgiamo. L'andare in fiera costituisce un modo anche diverso se vogliamo per far conoscere la nostra associazione ed i progetti che portiamo avanti insieme ai nostri volontari per dare assistenza ai pazienti e alle loro famiglie, per migliorare la qualità delle strutture che li ospitano, per evitare il senso di abbandono dando una voce a chi soffre, il tutto interagendo con l'equipe dell'Hospice Madre Teresa di Calcutta dove molti dei nostri progetti trovano pratica attuazione". La Marra poi, sempre nell'ottica della promozione delle cure palliative, che ricordiamo sono una serie di interventi terapeutici finalizzati alla cura attiva e totale dei malati, la cui malattia di base non risponde più a trattamenti specifici, ha anche delineato gli appuntamenti futuri che vedranno protagonista l'associazione. In fiera, e poi al congresso internazionale di Trieste in programma a fine mese, avremo modo di illustrare i sei progetti che abbiamo ideato per rendere concreto il nostro impegno. Questi di sgeuito i sei progetti. L'uso delle narrazioni nelle cure palliative, ascoltare e comprendere in Hospice: dal libro parlato alle storie di vita. La cultura dell'incontrarsi del gruppo di auto muto aiuto dell'associazione. Profumo di casa: prendersi cura delle pratiche alimentari in Hospice. L'Hospice itinerante. Ed ancora. Gli amici del mantello:esperienze di visiting tra due associazioni (realizzata in collaborazione con l'associazione 'Amici dell'Hospice san Carlo di Potenza). Ed infine,la rete psico sociale di assistenza al lutto. Sei progetti che hanno visto impegnati i nostri volontari che avranno modo di illustrarli in una vetrina d'eccezione come il congresso di Trieste". In fiera, dunque, anche lo stand dell'associazione Amici dell'Hospice Madre Teresa di Calcutta a disposizione dei visitatori per tutte le informazioni e i consigli più utili a chi vive situazioni di sofferenza.

Marilena Marra

DOMENICA 2 OTTOBRE 2011 ANNO XIV - N. 271

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoiserna@gmail.com

L'esame dirà se fu una disgrazia o un decesso evitabile. Sei persone sono indagate per omicidio colposo

# Parto mortale, pronta l'autopsia

## *Inchiesta a una svolta: domani il medico legale Broccoli consegnerà i risultati*

Verso la svolta l'inchiesta sul parto mortale avvenuto al Veneziale di Isernia lo scorso mese di giugno. Domani, salvo sorprese, dovrebbero essere consegnati i risultati dell'autopsia effettuata dal medico legale Lucia Broccoli, dell'Università La Sapienza di Roma. L'esito dell'esame autoptico potrebbe chiarire, una volta per tutte, le cause del decesso del bimbo. Poterebbe cioè dire si è trattata di una tragedia purtroppo inevitabile, oppure se si poteva fare qualcosa per evitare quanto accaduto.

*Il reparto di ostetricia del Veneziale*

Al termine delle prime verifiche, effettuate nei mesi scorsi dalla Squadra mobile di Isernia, sei persone furono iscritte nel registro degli indagati, ossia i componenti dello staff del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale isernino, che seguì le fasi del parto. L'ipotesi di reato è quella di omicidio colposo. Aspettano di conoscere la verità la madre del piccolo, Liliana Rodriguez, 30 anni, originaria del Sud America (ma da anni residente in Italia) e il padre, Vincenzo Neri, autotrasportatore, 36enne, di Rocchetta a Volturno. Fu lui, dopo il parto finito in tragedia, a presentarsi in Questura per segnalare l'accaduto. Gli interessi della famiglia del piccolo sono tutelati dagli avvocati Marco Pontarelli e Francesco D'Orsi. Ma cosa accadde in sala parto quel giorno? Stando a quanto raccontato subito dopo la tragedia, vi sarebbero state delle complicazioni durante il parto naturale. Non si è riusciti ad estrarre subito il bimbo. Fatto sta che quando in un secondo momento è stato chiamato il primario, Luigi Falasca, con una manovra particolare è riuscito a liberare il bimbo. Ma il suo cuoricino non batteva più. Perché? L'autopsia potrebbe dare risposte importanti. Sembra che l'ultimo tracciato non avesse evidenziato anomalie. Inoltre la mamma del piccolo, stando a quanto detto dai due avvocati, avrebbe chiesto il cesareo.

Perché non è stato effettuato? Il primario del reparto disse che il cesareo "non è stato eseguito perché il travaglio era avvenuto in maniera spontanea. Si è verificata quella che tecnicamente viene definita una distocìa di spalla. Il piccolo è rimasto intrappolato, in pratica. E questo è uno degli eventi tra i più increscìosi e brutti che si possano verificare durante un parto. Abbiamo fatto tutto il possibile per salvare il piccolo. La giustizia farà il suo corso, ma noi siamo tranquilli". Sul caso indaga anche la Asrem. Subito dopo il decesso del piccolo, furono disposti accertamenti interni. Ma almeno per ora la cartella clinica, sequestrata dopo il tragico parto, resta nelle mani degli inquirenti.

*Da sinistra: gli avvocati D'Orsi e Pontarelli*

Domani il sostituto Alfredo Mattei, titolare dell'inchiesta avviata dalla Procura isernina, con l'esito dell'autopsia potrebbe aggiungere un tassello - forse quello decisivo – al mosaico che lentamente si sta componendo.

DOMENICA 2 OTTOBRE 2011 ANNO XIV - N. 271

Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Presenti soprattutto i giovani alla manifestazione in difesa del Vietri

# Il Comitato non si rassegna "No ai tagli negli ospedali virtuosi"

Il Comitato pro Vietri non molla la sua battaglia a favore di una sanità efficiente per tutti. E lo dimostra la tenacia con cui da ormai tre anni prosegue la sua opera capillare di informazione ai cittadini, attraverso conferenze stampa, manifestazioni di piazza, incontri pubblici e denunce puntuali delle storture che danneggiano la sanità regionale e soprattutto penalizzano gli ospedali del Basso Molise, il Vietri in primis. E la manifestazione di ieri mattina, programmata non a caso a pochi giorni dalle elezioni regionali, è la prova che la popolazione, soprattutto quella dei giovani, sta dalla sua parte ed ha intenzione di vincere questa battaglia importante non solo per il futuro del nosocomio ma dell'intera città. Il corteo è partito in mattinata da piazza del Popolo, risalendo per via Giulio Cesare per poi giungere fino al vicino ospedale Vietri dove da giorni campeggiano striscioni con messaggi di protesta nei confronti dei vertici regionali.

"No alla rassegnazione" è stato il messaggio portante della manifestazione e "Svegliatevi cittadini" è stato l'appello dei rappresentanti del Comitato ai numerosi partecipanti al corteo. Che hanno sottolineato ancora una volta come a pagare il pesante deficit della sanità regionale sia ancora e sempre l'ospedale Vietri, penalizzato da tagli ingiusti, ed i cittadini, sovraccaricati di tassazioni tra le più alte d'Italia. Il nosocomio frentano negli anni ha dimostrato di essere un punto di riferimento fondamentale non solo per Larino ma anche per i centri limitrofi soprattutto all'indomani del sisma. A differenza di altre presidi regionali l'ospedale Vietri, che insieme al San Timoteo serve faticosamente il territorio più popoloso del Molise, ha tenuto sempre un comportamento virtuoso eppure in cambio non ha ricevuto nulla, anzi ha subìto soppressioni di interi reparti funzionali e tagli indiscriminati.E le conseguenze sono pesanti: liste di attesa interminabili, Pronto Soccorso al collasso, personale insufficiente ed interi reparti in difficoltà. L'ultimo decreto, datato 30 giugno 2011, ridimensiona ulteriormente il presidio sanitario frentano. Il provvedimento è talmente grave da aver suscitato persino l'opposizione dell'amministrazione comunale. Il 31 agosto scorso maggioranza e minoranza hanno redatto ed approvato all'unanimità un documento che respinge il decreto in questione. Ma la sensazione è che i conti si faranno dopo le elezioni. **nf**

*Uno striscione del comitato davanti al Vietri*

# Preghiere e canti per Madre Teresa oggi all'Hospice

L'impegno degli operatori dell'Hospice di Larino, ad imitare e farconoscere il modello di servizio, di umiltà e carità di Madre Teresa di Calcutta, a cui la struttura indegnamente è intitolata, continua.

Oggi, domenica 2 ottobre prossimo, presso la struttura in via Marra, alle ore 16,00, con gioia, proprio come insegnava Madre Teresa, con i canti e le coreografie, amabili e trascinanti, curate della Compagnia delle Matite spuntate- di Campobasso, pregheremo e staremo insieme alla sua scuola.

L'invito a partecipare potrà trasformarsi in occasione per riempire di senso il proprio tempo, in un luogo in cui l'Umanità proprio perchè fragile, si rivela in tutta la sua grandezza.

### L'assessore: "La Zarlenga ha sfruttato il malcontento per ricavarsi un posto al sole"

# Tagli all'ospedale di Agnone, Marinelli all'attacco

AGNONE. Prosegue la polemica sui tagli all'ospedale di Agnone. Dopo le esternazioni di Nunzia Zarlenga, candidata alle Regionali nel listino del candidato presidente Frattura, interviene l'assessore regionale uscente Franco Giorgio Marinelli. "Secondo Nunzia Zarlegna – afferma - tutti gli agnonesi che non hanno votato e non voteranno per lei sarebbero "supini e acquiescenti", a testimonianza che "agli altomolisani si può fare di tutto, tanto continuano a votare come il loro padrone dice".

Dunque, come amministratrice definisce supini i due terzi della popolazione del suo comune che non l'hanno votata. Ma se gli agnonesi non hanno dato, né daranno fiducia alla Zarlenga, non è per servilismo ad un ipotetico padrone, ma solo perché vogliono rispettare il proprio buon senso, la propria intelligenza e la buona politica. Stia tranquilla che gli agnonesi, come tutti gli altomolisani, avranno uno "scatto di dignità e di fierezza" e quindi non la voteranno perché sanno ben distinguere il politico dal politicante. Sanno bene che le attenzioni rivolte al territorio sono state progettate, eseguite e consegnate dall'amministrazione Iorio e che i ritardi, che pur ci sono stati, sono da attribuire ai suoi attuali "compagni di viaggio", come tutti sanno. Sanno bene che lei ha sfruttato un problema serio come quello dell'ospedale (che peraltro nessuno vuole chiudere) per attrarre attenzione, creare malcontento e quindi ricavarsi un "posto al sole". Visto che riveste una carica pubblica, quella di vicesindaco, è bene che la Zarlegna impari a rispettare i suoi cittadini e non osi chiamarli supini o servitori di padroni.

Per quanto riguarda poi il modo di far politica, di amministrare e di programmare un futuro per l'alto Molise, sarebbe il caso che la Zarlenga tenti di produrre una pur minima proposta che sia diversa dal vago criticare tutto e tutti e dall'ergersi su un piedistallo morale e civile che poco ha a che fare con la sua storia personale e politica".

0875.714146
primonumero
www.primonumero.it

CRONACHE

# Esame da ostetrica a porte chiuse: "Ricorso senza risposte"

*«L'occasione della mia vita, sfumata»: S. R., 30enne termolese racconta la delusione provata dopo l'esame bandito dall'Asrem nel 2010 per formulare una graduatoria di collaboratori professionali, e sopperire così alle esigenze e sostituzioni. «Nel 2008 avevo fatto anche la domanda di stabilizzazione e non si sa che fine abbia fatto quel bando - racconta - sono in attesa che il tribunale discuta la mia azione legale».*

**Termoli.** Ha lavorato per **tre anni e mezzo nella sala parto del San Timoteo**. Assunta a tempo determinato tramite un'agenzia interinale della città. Nel 2008, la prima speranza, quella di lasciare il mondo del precariato, è legata a un avviso diffuso dall'Asrem: un **bando per «la rilevazione dell'eventuale stabilizzazione del personale non dirigenziale del servizio sanitario regionale**». Ma quell'annuncio non si è tradotto, a tre anni di distanza, in **nulla di concreto**.

**Nel frattempo, S. R., 30enne termolese, ha perso pure l'impiego in ospedale.** Con la scure della falcidiata sanità molisana, e i tagli al Vietri, i contratti non sono stati rinnovati, e altri dipendenti, dove c'erano gli esuberi, sono stati ridistribuiti.
Nel 2010, un'altra bella notizia, almeno così sembrava all'inizio. Un **nuovo avviso pubblico, «per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi temporanei di collaboratore professionale sanitario ostetrica categoria D**».

«L'occasione della mia vita dopo tanti sacrifici, ho pensato», ricorda S. R., che nel frattempo era anche incinta, e quindi ha programmato il cesareo in modo tale da poter sostenere l'esame, e quindi entrare a far parte della graduatoria, così come era scritto nell'avviso, che l'Asrem utilizza per sopperire a tutte le esigenze e anche per le sostituzioni. Era il 6 maggio del 2010, giorno della prova, affrontata da 63 candidate.
E lì la "sorpresa": «**Il colloquio era a porte chiuse…come è possibile?** Sono rimasta molto perplessa…Alla fine la graduatoria è stata formulata, io che ho la laurea e altri titoli, oltre all'esperienza lavorativa di tre anni e mezzo, sono stata inserita in una posizione arretrata».
S. R., sfiduciata, non si è persa d'animo, e ha deciso di ricorrere al Tar, per chiedere l'annullamento della graduatoria. L'ostetrica contesta le modalità con cui si è svolta la selezione, un «colloquio a porte chiuse, senza la possibilità di assistere».

La 30enne termolese ancora oggi è in attesa di **conoscere l'esito di quell'azione legale**: «Il tribunale amministrativo regionale ancora non si pronuncia sul mio caso».
Ad ascoltare la sua storia, la domanda sorge più che spontanea: «**Ma se c'è il deficit, i bilanci dell'azienda sanitaria sono sempre più in rosso, è necessario aumentare le spese bandendo concorsi? Se veramente avevano bisogno di personale, perchè non hanno preso come riferimento la stabilizzazione? Che fine ha fatto quell'avviso?**».